



Linee guida per il rinnovo della certificazione

Anno scolastico 2013/2014

Green School è un progetto di:



SOMMARIO

Premessa	1
Fasi del progetto nel rinnovo della certificazione	2
1. Individuazione del coordinatore e del gruppo operativo	2
2. Riflessione sulle modalità di mantenimento della certificazione	3
3. Condivisione dei risultati della passata edizione	3
4. Trasmissione della buona pratica a nuovi alunni e docenti	4
5. Ampliamento dell'azione	5
6. Monitoraggio e misurazione dei risultati	5
7. Sensibilizzazione all'esterno della scuola	6
Cronogramma delle attività	8

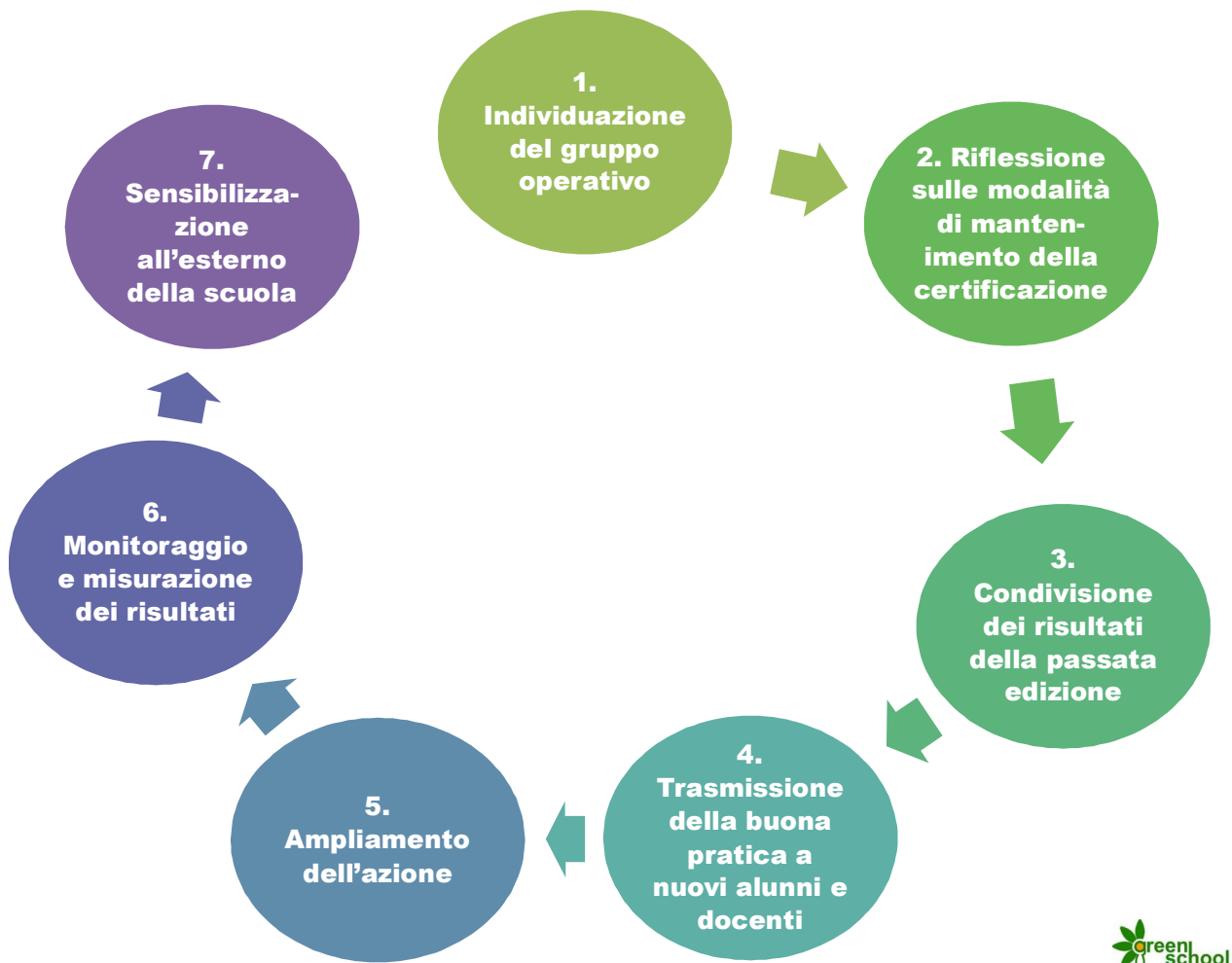
PREMESSA

Il progetto Green School è stato concepito per dare supporto e sostegno alle scuole che desiderino avviare percorsi di educazione ambientale, far scoprire ai propri alunni l'importanza delle buone pratiche e far nascere in loro la consapevolezza che anche piccoli gesti sono fondamentali per la salvaguardia del nostro ambiente prima e del nostro pianeta poi.

Giunti al quarto anno consecutivo di accompagnamento alle scuole nella riduzione della loro impronta carbonica, abbiamo riflettuto sull'importanza di stimolare non solo l'avvio di nuove azioni, ma anche la loro continuità nel tempo. Dare seguito e stabilità ai progetti di sostenibilità ambientale avviati nei precedenti anni scolastici è di fondamentale importanza affinché i nuovi alunni e docenti arrivino a percepire i comportamenti sostenibili come "naturali", finendo per acquisirli definitivamente e quindi automatizzarli – tuttavia, senza mai darli per scontati. Pertanto, tra le priorità dei progetti rinnovati non vi è la riduzione delle emissioni di CO₂ – sebbene una maggiore riduzione sia sempre ben accetta – ma ciò che conta davvero è la partecipazione effettiva della popolazione scolastica, dei docenti e dei collaboratori scolastici, il coinvolgimento entusiasta degli alunni, la condivisione con le famiglie e la società civile, l'originalità nella trasmissione e nell'attuazione delle buone pratiche, l'ampliamento delle azioni messe in atto, l'approfondimento dedicato ai temi trattati.

La presente guida illustra i passi da compiere per realizzare il rinnovo della certificazione, suggerendo al contempo modalità e strumenti, lasciando comunque ampio margine alle scuole di ideare il proprio percorso in autonomia e fantasia, com'è nello spirito del progetto Green School.

FASI DEL PROGETTO NEL RINNOVO DELLA CERTIFICAZIONE



1. INDIVIDUAZIONE DEL COORDINATORE E DEL GRUPPO OPERATIVO

Per dare continuità alle azioni intraprese negli anni precedenti è fondamentale individuare un coordinatore tra il personale docente, un insegnante che creda nei valori proposti dal Green School e che sia disponibile a partecipare ai vari momenti interattivi e di confronto previsti. Il coordinatore, quindi, dovrà istituire un **gruppo operativo** costituito preferibilmente da altri docenti, collaboratori scolastici e alunni. È importante che nel gruppo operativo sia presente almeno un alunno per classe partecipante e un elemento del personale non docente. Sottolineiamo che non va sottovalutata la presenza degli alunni (anche dei bambini più piccoli) nel gruppo operativo, data la loro capacità, talvolta, di suggerire nuove e fantasiose modalità per portare avanti il progetto. Idealmente questo gruppo è composto non solo dai docenti che hanno partecipato nel corso della precedente edizione ma anche da docenti, collaboratori e alunni che non vi hanno preso parte e che potranno suggerire innovative modalità per rinnovare la certificazione.

Si suggerisce di lasciare che docenti, alunni e collaboratori si candidino liberamente per prendere parte al gruppo operativo, così che questo sia costituito da persone motivate.

2. RIFLESSIONE SULLE MODALITÀ DI MANTENIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE

Prima di dare avvio all'azione è necessario fare il punto della situazione e riflettere sulle modalità con cui rinnovare il proprio impegno e quindi la certificazione. Per prima cosa il coordinatore riunirà il gruppo operativo insieme al quale sarà necessario riportare alla memoria quanto è stato realizzato nel corso del precedente anno scolastico e quali risultati si sono ottenuti. Sarà opportuno rispolverare le schede compilate l'anno precedente ed estrapolare i dati relativi alle emissioni di CO2 prima e dopo l'azione¹, le classi coinvolte, le attività realizzate.

Al momento di questa riflessione, bisogna tenere in conto se qualcosa è cambiato rispetto all'anno precedente (es. per il pilastro della mobilità: modifiche della viabilità davanti all'edificio scolastico o del sistema di trasporto scolastico; per i rifiuti: sono state modificate le normative sulla raccolta differenziata nel proprio comune o è variato il servizio mensa; per l'energia: utilizzo pomeridiano o notturno della struttura scolastica variato, modifiche alle finestre o al sistema d'illuminazione, ecc...); in ogni caso, segnalare eventuali cambiamenti rispetto al punto di arrivo del progetto precedente e tenerne conto nella progettazione dell'azione dell'anno in corso.

Non è strettamente necessario, per il rinnovo della certificazione, realizzare un'analisi della situazione di partenza intensa e impegnativa come si è realizzata nell'anno in cui l'azione è stata avviata per la prima volta, purché i presupposti siano simili. Solo per il pilastro della mobilità sostenibile è necessario ripetere l'indagine iniziale, poiché con il ricambio di alunni e le diverse abitudini nell'uso dei mezzi di trasporto, il dato generale di emissioni di CO2 della scuola non è più valido. Per l'indagine si usano le stesse schede usate l'anno precedente.

Per i pilastri del risparmio energetico e dei rifiuti è tuttavia opportuno, con il gruppo operativo, ripetere un'analisi qualitativa della situazione all'interno della scuola per **verificare se la buona pratica realizzata nell'anno precedente è già entrata nelle abitudini di comportamento** o deve essere ricordata a tutti. È importante quindi "sguinzagliare" per la scuola degli osservatori che riportino al gruppo operativo se effettivamente si presta ancora attenzione allo spegnimento delle luci e alla raccolta della differenziata, magari scattando anche delle foto che aiutino, nella fase 4 di trasmissione della buona pratica, a motivare all'attivazione dei comportamenti corretti.

Fatto il punto su quanto realizzato precedentemente, il gruppo operativo potrà ragionare su come proseguire. È opportuno che le modalità di rinnovo prevedano un **ampliamento quantitativo o qualitativo** (uno non esclude l'altro) del progetto realizzato nel precedente anno scolastico: l'**ampliamento quantitativo** prevede di lavorare sia con alunni e docenti che hanno già partecipato, sia con classi nuove, che possano far tesoro dei passi già percorsi dai propri compagni; l'**ampliamento qualitativo**, invece prevede di aggiungere ulteriori attività a quelle già realizzate, attuando altre buone pratiche. Per suggerimenti relativi alle possibilità di ampliamento, si veda l'apposito paragrafo dedicato a pag. 5.

3. CONDIVISIONE DEI RISULTATI DELLA PASSATA EDIZIONE

Dopo aver scelto la modalità con cui portare avanti il progetto, è necessario condividere con tutta la scuola le attività realizzate e i risultati raggiunti nel corso della passata edizione, informando la

¹ Se le schede sono andate perse, rivolgetevi al Cast per recuperare i dati (tel. 0332/667082 – greenschools@cast-ong.org).

popolazione scolastica sul precedente progetto che ha fatto guadagnare alla scuola la certificazione di Green School. Quest'attività è consigliata sia alle scuole che non hanno avuto il tempo di occuparsene a maggio/giugno del precedente anno scolastico, sia a quelle che l'hanno già fatto, perché partire dai risultati dell'anno precedente stimola comportamenti positivi.

Questa fase è fondamentale per far capire ad alunni e docenti che il progetto che si sta per attuare non è un'esperienza a sé stante, ma è concepito all'interno di un piano di lungo periodo, e che la scuola ha preso un impegno concreto nei confronti dell'ambiente che non termina con la fine dell'anno scolastico.

Le modalità con cui realizzare questa fase del progetto sono varie: si può far circolare un avviso, preparare dei manifesti da appendere nelle varie classi, si può organizzare un'assemblea per tutti gli alunni del plesso e lasciare che siano gli alunni delle classi coinvolte lo scorso anno a presentare ai compagni quanto realizzato, così che si sentano più motivati a portare avanti il progetto. In quest'ultimo caso, non sarà necessario preparare ulteriori materiali ma sarà sufficiente utilizzare la presentazione preparata per la commissione al termine del precedente progetto.

4. TRASMISSIONE DELLA BUONA PRATICA A NUOVI ALUNNI E DOCENTI

Una volta stabilito come procedere (fase 2) e qual è il punto da cui si parte (fase 3), è necessario trasmettere le buone pratiche fondanti l'azione che si vuole rinnovare ai nuovi alunni e docenti presenti nella scuola, e "rinfrescarle" a chi ha già partecipato nell'anno precedente.

Questa fase è di importanza fondamentale per la buona continuazione dell'azione, e non va data per scontata. Si deve evitare che le buone pratiche acquisite vengano sminuite divenendo solo azioni meccaniche e automatiche di cui gli alunni non ricordano il valore intrinseco.

Le modalità con cui mettere in pratica questa fase sono molteplici, ma si suggerisce, prima fra tutte, la modalità che vede gli alunni che già hanno lavorato al progetto trasmettere ai loro pari quanto acquisito, in modo da coinvolgere e rendere protagonisti gli alunni e di evitare l'interazione classica che vede il passaggio di nozioni da docente ad alunno. La trasmissione di competenze potrebbe avvenire organizzando un'assemblea alla quale partecipano tutti gli alunni, facendo circolare tra le classi un selezionato gruppo di alunni già sensibilizzato che spieghi le buone pratiche da attuare, organizzando una caccia al tesoro a tema in tutta la scuola, con una rappresentazione teatrale, ecc. La trasmissione della pratica (fase 4) può avvenire insieme alla condivisione dei risultati dell'anno precedente (fase 3), in modo da motivare maggiormente gli alunni a continuare, sull'onda dei buoni risultati ottenuti in precedenza.

Una modalità efficace per far capire l'importanza di questa fase potrebbe essere l'indire la **"settimana della sostenibilità"** in cui si coinvolge tutta la scuola e si dà ufficialmente avvio all'attuazione delle buone pratiche anche per l'anno scolastico in corso. I materiali prodotti nel corso dell'anno precedente possono essere usati soprattutto per il passaggio di competenze tra classi. Questo non toglie che possono essere realizzati anche degli altri materiali.

5. AMPLIAMENTO DELL'AZIONE

Nella valutazione del rinnovo della certificazione viene data particolare enfasi all'ampliamento. Ciò è conseguenza del fatto che spesso, nel corso di un anno scolastico, si riesce a realizzare il progetto con 1 o 2 classi e, talvolta, un anno non basta per mettere in pratica tutte le azioni che si sono immaginate. Il rinnovo della certificazione, quindi, dovrebbe essere sì la ripetizione di quanto realizzato l'anno prima, ma con una maggiore attenzione o al numero di alunni coinvolti o alla serie di attività da realizzare o a entrambi.

Non dimentichiamo, esercitando la modestia, che tutti i progetti, anche i più belli e meritevoli, anche quelli vincenti, sono sempre perfezionabili.

Suggerimenti su come realizzare l'**ampliamento quantitativo**:

- Coinvolgere più classi nella parte pratica dell'azione (es. più alunni e famiglie nel pedibus)
- Coinvolgere più classi, a rotazione, nella parte pratica di misurazione (lettura contatori o bollette, pesatura dei rifiuti)
- Coinvolgere più insegnanti e di materie diverse, nella didattica relativa al tema trattato
- Coinvolgere le famiglie con precise attività di sensibilizzazione a loro rivolte

Suggerimenti su come realizzare l'**ampliamento qualitativo**:

- **Rifiuti:** se si è lavorato solo sul miglioramento della raccolta differenziata, avviare azioni di riduzione degli imballaggi delle merende o delle bottiglie di plastica in mensa; coinvolgere i commercianti della zona limitrofa alla scuola sensibilizzandoli sul tema della differenziata e acquistando le merende sfuse presso di loro; inserire attività ludiche o artistiche con materiali di riciclo; organizzare mercatini di scambio giochi e vestiti usati tra alunni e genitori; aderire a manifestazioni e giornate sui rifiuti e l'ambiente coinvolgendo le famiglie, ecc.
- **Risparmio energetico:** sensibilizzare gli utenti serali o pomeridiani della struttura scolastica sulle regole di risparmio energetico adottate; organizzare con i genitori e i commercianti circostanti la scuola un'azione concreta per la giornata di "M'illumino di meno" che si tiene tutti gli anni a febbraio; approfondire il tema delle energie da fonti rinnovabili con esperimenti e costruzioni di prototipi, ecc.
- **Mobilità sostenibile:** promuovere una giornata "senza auto" nelle strade circostanti la scuola organizzando attività ludiche e didattiche all'aperto e coinvolgendo le famiglie; progettare percorsi pedonali e ciclabili sicuri da proporre al comune; organizzare attività formative con i genitori sui comportamenti responsabili in strada; approfondire il tema della mobilità collegato all'inquinamento e al riscaldamento globale, ecc.

6. MONITORAGGIO E MISURAZIONE DEI RISULTATI

Come nel corso del precedente anno scolastico, anche per i rinnovi è richiesto un monitoraggio dell'azione, da effettuare con strumenti differenti a seconda del pilastro da rinnovare. L'impegno non è identico a quello precedentemente richiesto. I momenti di condivisione con la segreteria del progetto sono la scheda di monitoraggio da consegnare entro il 28 febbraio mentre nel mese di

marzo gli esperti del Cast realizzeranno una visita di monitoraggio nella scuola, previo appuntamento concordato.

Anche per i rinnovi viene chiesto di testimoniare l'attività svolta con foto, video, presentazioni che verranno poi consegnate alla segreteria presso il Cast entro il 6 maggio e verranno successivamente mostrate alla commissione di valutazione.

Per ottenere il rinnovo della certificazione è fondamentale aver realizzato una **misurazione dei risultati** che provi che si sono mantenuti i livelli di emissioni di CO2 raggiunti con l'avvio dell'azione dell'anno precedente. Per questo, più che la riduzione delle emissioni, che sarà improbabile soprattutto in quelle scuole che portano avanti la buona pratica da anni (es. pilastro energia), si valuterà il **mantenimento del livello di emissioni** raggiunto. Si tengono come dati di riferimento quelli dell'anno passato (schede di misurazione differenti per i vari pilastri) e su quelli si misurano i risultati ottenuti.

Non è strettamente necessario effettuare misurazioni periodiche (lettura del contatore o pesate dei rifiuti prodotti), ma può essere utile per restituire costantemente dati a docenti e alunni attraverso cartelloni che raffigurino, ad esempio, i kwh consumati, i rifiuti prodotti o la CO2 risparmiata. La misurazione periodica è poi un momento importante di protagonismo degli alunni nel progetto e serve a mantenere alta la loro attenzione verso i propri comportamenti.

La misurazione periodica è invece auspicabile per tutte le attività che ampliano l'azione, e che quindi produrranno, probabilmente, un'ulteriore riduzione di emissioni di CO2. Facciamo l'esempio della scuola certificata sui rifiuti, che ha perfezionato nello scorso anno la propria raccolta differenziata e che nel nuovo anno amplia con azioni mirate di riduzione dei rifiuti (eliminazione delle bottiglie di plastica dalla mensa, riduzione degli imballaggi della merenda). Per far meglio risaltare i propri risultati, è auspicabile che la misurazione (pesata) dei rifiuti avvenga per un breve periodo prima dell'avvio della nuova componente dell'azione in modo da avere un termine di paragone preciso con i risultati finali.

Sono sempre disponibili - sul blog e a richiesta inviati via mail dal Cast - le schede per la misurazione, differenti per i vari pilastri e per la conversione in emissioni di CO2.

7. SENSIBILIZZAZIONE ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA

La scuola è un luogo cardine per la trasmissione di comportamenti rispettosi del prossimo e dell'ambiente e talvolta – soprattutto nelle Green School – anche luogo in cui le buone pratiche vengono attuate. È in quest'ottica che i contenuti e il presupposto dell'azione realizzata dalla scuola nel corso dell'anno vanno trasmessi alla società civile.

Nell'anno di avvio dell'azione si è solitamente più concentrati sull'interno della scuola, a impostare correttamente la raccolta dei dati, la didattica, a mettere a punto la buona pratica. Sono rare, e molto spesso vincenti, le azioni che hanno avviato da subito una forma di sensibilizzazione verso l'esterno, coinvolgendo in modo attivo famiglie, comune o altre istituzioni, aziende e negozi che hanno contatti con la scuola.

Nel valutare le esperienze di rinnovo della certificazione si darà molta importanza alla **capacità di far uscire dalla scuola i temi trattati e le pratiche adottate**. Infinite sono le possibilità di coinvolgimento delle famiglie nelle tematiche affrontate a scuola, ma forse ancora più significativo è far pervenire alle istituzioni il valore e il significato dell'azione intrapresa a scuola, stimolando politiche pubbliche o investimenti a sostegno della sostenibilità ambientale.

Tutte le azioni che comportano riduzione delle emissioni di CO2 possono essere tradotte in soldi risparmiati dal **comune**: nel caso del risparmio energetico i conti sono semplici ed evidenti, ma nel caso della riduzione dei rifiuti e del traffico cittadino è possibile quantificare un risparmio in termini monetari per il comune. Una buona prassi potrebbe essere quella di far presente al comune il proprio impegno e i propri risultati, e richiedere come contropartita che il comune riconosca alle scuole il risparmio ottenuto in termini di investimento in attrezzature, progetti didattici integrativi, servizi scolastici, ecc.

Al comune possono anche essere rivolte richieste e proposte specifiche legate all'azione intrapresa: soprattutto il tema della mobilità sostenibile può portare a sviluppare progettazione partecipativa di percorsi ciclabili o pedonali, proposte di viabilità alternativa o di adozione di piani di mobilità sostenibile; anche nell'ambito dell'energia e dei rifiuti **la scuola può essere soggetto virtuoso che stimola il comune ad adottare politiche definite e forti in chiave di sostenibilità ambientale**. Il principio è: se le buone pratiche che sono state adottate a scuola venissero replicate nel comune (intervenedo per esempio sull'illuminazione pubblica, sul miglioramento della raccolta differenziata, ecc.), i risultati sarebbero esponenziali, con un risparmio di tipo economico per il comune e il miglioramento della salute pubblica.

Una Green School deve essere una piccola "incubatrice" di politiche pubbliche, un laboratorio dove sperimentare pratiche semplici ma efficaci che si possono poi proporre in maniera più o meno istituzionalizzata al di fuori della scuola.

Oltre che al comune, le buone pratiche sperimentate a scuola possono essere proposte in modo strutturato alla **cittadinanza**, magari attraverso un'assemblea cittadina; si possono coinvolgere i **commercianti** del paese in una "gara di sostenibilità" attribuendo riconoscimenti a quelli che si impegnano ad adottare comportamenti più sostenibili; possono essere coinvolte le **aziende fornitrici della scuola e della mensa**, per esempio per richiedere la riduzione degli imballaggi.

Ancora più importante è la disseminazione delle buone pratiche **da scuola a scuola**, all'interno dello stesso comune o dello stesso istituto comprensivo. Gli alunni che crescendo passano a nuove scuole possono essere veicolo di progetti trasversali di trasmissione dei saperi e delle buone pratiche tra scuole. Tutto ciò prevede ovviamente un coordinamento tra insegnanti e la capacità di accogliere e sfruttare il bagaglio di conoscenze e pratiche che gli alunni si portano dietro.

Non ultimo, l'azione attivata a scuola può scaturire in **petizioni pubbliche** che orientano le politiche commerciali di grosse aziende in chiave di sostenibilità. Ne è un esempio la petizione online avviata dalla scuola elementare di Sun Valley di San Rafael in California per chiedere alla Crayola, nota ditta produttrice di pennarelli, di attivare un servizio di raccolta e ricarica dei pennarelli esausti per ridurre

la produzione di rifiuti plastici². La petizione è stata firmata da più di 84.000 persone, e sebbene sia stata ignorata dalla Crayola, un'altra azienda produttrice di pennarelli ha accolto la proposta e avviato il servizio di ritiro e riciclaggio dei pennarelli.

CRONOGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

ATTIVITA'	SCADENZA
Invio scheda di monitoraggio	28 febbraio 2014
Visite di monitoraggio da parte degli esperti del Cast presso la scuola	Marzo 2014 da concordare
Invio elaborato finale e scheda di richiesta della certificazione (o del rinnovo della certificazione)	6 maggio 2014
Presentazione elaborati finali alla commissione di valutazione	13-16 maggio 2014 (da definire)
Feste di premiazione e consegna delle certificazioni	26-30 maggio 2014 (da definire)

² Si veda: <http://earth911.com/news/2012/09/05/dixon-ticonderoga-marker-recycling>